Anno XXXI — Lunedì 20 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 224

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

XX SETTEMBRE

La Francia ha il 14 luglio 1789, l' Italia ha il 20 settembre 1870.

Con la presa della Bastiglia veniva infranto il feudalismo e il potere regio assoluto, con la caduta del potere temporale dei Papi riceveva solenne conferma la libertà di coscienza e di pensiero, proclamata con la riforma religiosa in Germania.

Il XX settembre non è data memorabile solamente per l' Italia, ma per tutto il mondo civile, poichè da quel giorno venne amplamente dimostrato come religione e politica possano benissimo andar disgiunte.

—

L' Italia, naturalmente, ha il dovere, di ricordare con solennità questa data gloriosa, poichè essa le rammenta non solo la caduta di un governo infausto, ma anche l'acquisto della sua storica capitale, senza la quale essa sarebbe rimasta acefala e sempre minacciata nella sua esistenza, ricoverando nel suo centro il cancro roditore, il suo nemico maggiore che avrebbe chiamato — come venne fatto altre volte — lo straniero a dividerla e sbranarla.

Il potere temporale significava per l'Italia la minaccia continua di un' invasione straniera, e ad una tale situazione, tanto pericolosa per la sua propria esistenza, era assolutamente necessario ch'essa si sottraesse, e si sottrasse il 20 settembre 1870.

—

Gli avversari dell'Unità italiana, i settari temporalisti nemici di Cristo che disse: *Il mio regno non è di questo mondo* — portano sempre innanzi la triste situazione presente, attribuendola ai mutamenti politici avvenuti.

Essi pensatamente affermano cosa che sanno non esser vera.

Le attuali condizioni possono mutare da un momento all'altro, come avviene in altri Stati; il potere temporale dei Papi, ch'era pessimo, perchè teneva incatenati il pensiero e la coscienza minacciando i corpi, non mutava mai nè poteva mutare, poichè ogni più piccolo cambiamento dimostrava l'assoluta incompatibilità del potere ecclesiastico con il potere civile.

Il governo dei Papi era come il governo turco che non ammette riforme di alcun genere: o tollerarlo pessimo qual'è, o distruggerlo.

Noi non staremo a enumerare ora tutti i danni, gli immensi danni che il potere temporale ha recati all' Italia. Cominciando da Dante Alighieri, ciò fu amplamente dimostrato dai più sommi uomini del nostro paese.

Ben a ragione Giuseppe Giusti scriveva nel 1849

Chi fe' calare i barbari tra noi?
Sempre gli Eunuchi da Narsete in poi.

—

Noi però non dobbiamo limitarci a ricordare il grandioso avvenimento con dimostrazioni di giubilo, che sono poca cosa se non vengono seguite da fatti che dimostrino la serietà e fermezza dei nostri propositi.

La nera coorte, sempre pronta e vigile, ha saputo mirabilmente approfittare dei nostri sbagli, delle nostre discordie e delle nostre disgrazie. Essa non ha però tutto quel potere, tutta quella influenza che, chi guarda le cose solamente alla superficie, crede che possieda.

Per farsi strada fra la folla ha dovuto ricorrere a quell'*affarismo* che tanto biasimava e biasima ed ha fondato banche, comitati per l'acquisto delle materie prime occorrenti all'agricoltura, forni, molini, trattorie, osterie e caffè... cattolici!

Alcune volte indovina, alcune altre fa fiasco; ma si trova a combattere in un campo, in cui, con un po' di buona volontà e di costanza nell'azione, possiamo essere sicuri della finale e completa vittoria.

Non esageriamo dunque le forze dell' invadente clericalismo; ma nemmeno disprezziamole e non dimentichiamo che abbiamo innanzi a noi un nemico molto astuto e tenace, che si fa forte colla superstizione ed è obbediente alla massima che « lo scopo giustifica i mezzi. »

Procuriamo che negli anni avvenire la gloriosa data del 20 settembre non ci rammenti solamente la *caduta definitiva del potere temporale dei Papi*, ma ci possa dare anche la certezza che i settari, figli delle tenebre, che anelano alla sua restaurazione, saranno completamente debellati.

Fert

—

Data memorabile! Sì data memorabile, perchè in questo giorno Roma vedeva sventolare intorno a sè il santo vessilio dell'unificazione italiana, vedeva finalmente i suoi voti coronati da fausto successo. Il ricordo della presa di Porta Pia oggi desta l'entusiasmo ne' nostri cuori, *ci fa vedere più eroico il passato ci fa sperare più bello l'avvenire.*

Dinanzi agli occhi della mente passano leste come vedute di lanterna magica le sublimi figure di coloro i quali sparsero il proprio sangue e stillarono il cervello, lottando accanitamente per redimere l' Italia, per far sì che i figli suoi possano all'unisono gridare: — Evviva la libertà, evviva la fratellanza!

Oh gloriosi estinti, cui oggi devon fremere le ossa entro il sepolcro, a Voi dobbiamo la forza che nasce dall'unità, a Voi andiamo debitori della gloria di cui irraggian oggi le nostre fronti! Se oggi niuno ci contende il passo, se nessun giogo pesa sul nostro capo, se finalmente siamo liberi di pensare e di operare, e per merito Vostro.

Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele! nomi fatidici che lasciano dietro di sè una striscia di luce che non impallidirà — *per soffiar de venti* — oggi, dopo ventisett'anni, siano ricordati come quelli dei martiri dell' indipendenza.

A Te, prode nizzardo, a Te cui il coraggio e la fierezza servirono di stella nell'arduo e cimentoso cammino, a Te intrepido guerriero, onesto cittadino, umile campagnolo, esule rasseguato, noi figli d' Italia, veniamo a spargere i fiori più odorosi della riconoscenza sull'umile, ma conosciuta tomba.

A Te, indefesso Sostenitore dell'unità italiana, a Te Mazzini che spirasti col santo nome di Patria sulle labbra, oggi applaudiamo!

A Te, Vittorio Emanuele, Padre amoroso, alle tue ossa cruente, oggi i tuoi figliuoli, stretti intorno alla polverosa bandiera tricolore, intorno a quella bandiera testimone delle Tue gesta, veniamo a porgere un tributo d'affetto, di Santo entusiasmo!

« Beatissimi voi,
Ch'offriste il petto alle nemiche lance
Per amor di costei ch'al sol vi diede....

Oh sì, disse bene il Leopardi:

« Prima divelte, in mar precipitando,
Spente nell' imo strideran le stelle,
Che la memoria e il vostro
Amor trascorra o scemi.
La vostra tomba è un'ara;.... ! »

A piè di essa noi ci prostriamo a pregare Colui, che può tutto ciò che vuole, affinchè c' innesti nell'animo i Vostri Sentimenti, o Magnanimi, e con essi il valore di cui foste adorni. Ed oggi, oggi che, da un capo all'altro dell' italica penisola, fa eco il grido unanime di: — Viva Roma intangibile! — oggi che la città eterna e delle splendide tradizioni festeggia il ventisettesimo anniversario di un giorno che resterà perennemente scolpito nel cuore degl' Italiani, innalziamo tutti un inno di gratitudine ai gloriosi che si sacrificarono, che lavorarono per toglierci dalla tirannide, per sollevarci in quella sfera sublime, al disopra della quale sta scritto: Libertà ed Unità.

Innalziamo compatti quest' inno, e facciamo sì che l'eco si ripercuota nelle tombe dei Forti che da queste benedicono all' Italia. E noi, fidenti nell'avvenire, dinanzi alle ceneri di quei Grandi facciamo voti affinchè essa sia sempre *nostra*, degna di Chi la redense e degna di chi può andar superbo di chiamarsi *suo figlio!*

A. C.

La campagna

per la liberazione di Roma

Pubblichiamo questa lettera, senza farvi alcuna mutazione, di un soldato udinese che fece la campagna di Roma nel 1870.

Monte Rotondo lì 30 settembre 1870.

Le operazioni incominciarono la notte del 12 al 13 corrente, passando il fiume *Tevere* (confine) al *Ponte Felice* tra *Magliano* Sabina e *Borghetto* Stato Pontificio, alle ore 3 antimer. in punto del giorno 13 marciando con tutte le regole di guerra benchè si sapesse che in Civita-Castellana non vi era che una Compagnia di Zuavi, una di disciplina, pochi Gendarmi e Finanzieri, si marciò con precausione come ti dico sopra più per manovra che per altro, arrivata l'avanguardia alla città su nominata che dista 6 miglia dal confine, i pontifici aprirono un vivo fuoco di moschetteria essendo loro chiusi nel forte sarebbe stato inutile rispondere con fucileria, perciò al momento non pensarono ad altro che chiuderli in gabbia, e così aspettare l'Artiglieria, giunta che fù, due soli pezzi in un'ora di vivo fuoco fù sufficiente, e obbligò quei prodi a inalzare bandiera bianca, così rimasero tutti prigionieri, conchiuso i trattati di resa, mi riuscì entrare nel Forte, parlai con quei masnadieri, e ti posso assicurare che i Zuavi la maggior parte erano Belgi, e qualche tedesco, Francese, e vi era uno Americano, insomma era la feccia dell'universo, tutti vagabondi racolti dai nostri Reverendi Missionari, soli i Gendarmi e Finanzieri erano italiani, e mi racontarono che la sera prima si sono confessati e comunicati, e giurarono di morire, e mai arrendersi; ma il rimbombo del cannone li fece cambiar idea.

In questa piccola scaramuccia rimasero dei nostri tra morti e feriti 7, dei suoi tre feriti.

Il 14 alle ore 12 meridiane la divisione si mise in marcia, e alle 8 di sera si arrivò a Monte Rosa ove si pernottò. La mattina del 15 alle ore 2 di nuovo in marcia, all'alba si trovavimo su d'un monte che per la prima volta ebbi la fortuna di vedere la cupola di S. Pietro; eravamo stanchi, ma a quella vista l' intera divisione si risvegliò; tutti contenti, sembrava d'essere alzati in quel momento da un magnifico letto, e cominciarono i cori cantando inni patriottici, e si proseguì la marcia pel tratto di tre miglia amirando la tanto desiderata cupola, verso le 9 si sente chiamare « Bersaglieri avanti di corsa » senza sapere cosa fosse, si vide la cavalleria ferma che era d'avanguardia, poco dopo trovassimo un Uffiziale ferito, poi un cavallo morto, quindi un sergente, finalmente due Zuavi feriti. Allora i Bersaglieri cominciarono a rizzare i baffi e alungare il passo, in poco tempo arrivammo a S. Onofrio piccolo Paese a tre chilometri da *Roma*, dove si trovò Armi, Zaini, Marmitte, Gamelle, Pomidoro, insomma tutto l'occorrente pel rancio di 100 Zuavi, si perlustrò il paese accuratamente, si prese informazioni che erano quasi giunti in Roma, così terminato il giorno 15.

Lasciamo a parte il giorno 16, che non si fece niente, sono stato semplicemente in avamposto con la mia compagnia.

La sera del 17 riunirono 10 Battaglioni Bersaglieri e ci misero in marcia in circa le ore 9 percorrendo non per strade ma per sentieri, e giù, e su per valate, se dovessi dirti il punto preciso sarebbe impossibile, e in questo modo s'è marciato fino le ore 2 antimeridiane del giorno 18, che arrivassimo al Fiume Tevere, insomma s'è girato sempre intorno alla grande città partendo dalla diresione di Porta Angelica, e portossi a Porta Pia, tenendosi sempre alla distanza di 4 Chilometri dalle mura di cinta. Arrivati come dico sopra al Fiume, si trovò i pontonieri con le Barche pronte, le butaron in acqua e si passò non tutti ma tre soli Battaglioni, i quali si misero in catena a ciò i detti pontonieri possano lavorare con tutta tranquilita, e così formarono il ponte che allo spuntar del Sole i 10 Battaglioni si son messi in marcia, due per due prendendo diverse direzioni, tutti però diretti a Porta Pia, il 12° e 35° assieme si marciava sulla strada maestra col 12° avanti, e la mia compagnia d'avanguardia, e si tratava da passare il Teverone, che i Borghesi assicuravano essere minato, ma cosa vuoi? minato o no bisognava passarlo a viva forza; quando siamo stati vicini, testa bassa e alla corsa si passò senza neppure un colpo di carabina, ecco ragiunto lo scopo della marcia noturna; non credere però che non vi sieno stati in quel punto i difensori della S. Chiesa, ma vedendo tutto quel nero su quelle colline han capito che non era pane per i suoi denti così si ritirarono, e noi siamo rimasti in avamposti fino la sera che giunse la divisione, e un Reggimentto di linea ci rilevò. ecco finito il giorno 18.

Il 19 un andirivieni di Generali, Uffiziali di Stato Maggiore, Uffiziali d'Artiglieria, drappelli di soldati del Genio con pale, picchi, più tardi soldati d'Artiglieria anche con pale, insomma si capiva che stavano preparando qualche cosa, e spesso, spesso, si sentiva qualche colpo di cannone Papalino, sul imbrunir della notte passò il nostro generale e disse: coraggio Bersaglieri domani suoneremo la sveglia al Papa Anche il 19 finì.

Ora passiamo alla bella giornata del 20: alle ore 2 1|2 si mangiò l'ordinario, alle 3 1|2 già erimo sulla strada, poi ci portarono nelle campagne tenendo la destra di Porta Pia, là giunti s' incomincia a sentire l'avanzarsi dell'artiglieria, le trincee erano gia fatte e presto fecero a mettere a posto i pezzi. Se avesti veduto che corona di cannoni; finalmente alle 5 in punto si sente sulla nostra sinistra il primo colpo, alle 5 1|4 incominciarono i nostri, per mezz'ora i colpi erono radi, ma poi non si vedeva che una corona di fumo. I difensori del S. Carnefice non sapevano a chi rispondere, e i nostri continuarono; alle 7 ordine che il Battaglione si portì avanti giu per le strade incassate, in modo che si era in mezzo due fuochi, ma nè uno, nè l'altro, non ci poteva offendere, e si portassimo a 300 metri dalla mura, dove l'artiglieria doveva rompere (in termine militare si dice far breccia). Alle ore 10 1|2 il Generale ordina l'assalto alla breccia, allora si dovette sortire dal nostro nascondiglio, e per 25 minuti si ebbe una generosa scarica di moschetteria, dove si lasciò diversi morti e feriti, fra i quali del mio Batteglione due Capitani feriti. I diffensori di quella porta si ritirarono nel Palazzo del Principe Bonaparte continuando il fuoco, ma non tardarono a rimaner tutti prigionieri. Se avesti visto quei prodi in ginocchione e pregare che gli si lasci la vita; un momento dopo si vide avanzarsi il generale Papalino in qualità di Parlamentario. Allora tutte le nostre truppe rimasero ferme al loro posto fino mezzo giorno, così la Capitale rimase in potere alla nazione Italiana. Poco dopo comincio a venire la popolazione tutti contenti gridando viva i Bersaglieri, bacciandoci con le lagrime alli occhi. Non mi dimentichero mai d'un Signore, che non faceva altro che bacciare il terzo, e il quarto, senza dir parola, si vedeva che quell'uomo era impassito dalla gioja, a mezzo giorno si passò a traverso la bella Roma in mezzo gli aplausi; le contrade, i Palazzi, non si vedevano più dalla moltitudine di gente, e bandiere, non solo italiane, ma Inglese, Francese, in fine d'ogni sorta. La sera poi illuminazione, se avesti veduto, chi poteva avere a braccietto un bersagliere pareva fosse l'uomo più fortunato del mondo, il dirlo è impossibile, non vi sono parole che possano esprimere la gioja dei Romani.

La sera del 21, grande illuminazione musica, società d'ogni sorta riunite, e nessuna senza i suoi Bersaglieri, in modo che molti bersaglieri sono ancora in prigione per essere mancati alla ritirata.

Spero ti basterà così aciò tu possa avere un idea della cosa.

Riguardo poi ai feriti, e morti non ti posso soddisfare col numero preciso, aprossimativamente sarano come dissero i giornali circa 145, in tutto, tra feriti e morti.

Finisco col dirti, che i Papalini erano armati molto meglio di noi, e quando vero a Udine ti acerterò col fatto.

FRAMMENTO

La famiglia Fiori era di modesta condizione; non si componeva che di due fratelli, uno canonico di S. Pietro e clericale dei più intransigenti, l'altro, il padre di Liberio, martire del pensiero italiano ed esule in Piemonte. Alla morte di lui, Liberio venne con sua madre ospitato dal canonico, in Roma, a patto che il nome sacrilego fosse mutato in Pio.

L'arma insidiosa e terribile del Papato, il confessionale, ebbe presto il sopravvento sulla memoria del consorte, e la vedova, nell' intento di salvargli l'anima, si alleò col cognato per far del neo Pio un prete........... Liberio entrò a malincuore in seminario; ma le blandizie adoperate non tardarono a persuaderlo, mentre d'altra parte l'animo, disposto al misticismo e sitibondo di luce, trovava pascolo sterminato negli studi religiosi, nei quali s' immergeva con voluttà febbrile, assimilandosi maravigliosamente la scienza e le idee dei sommi dottori della Chiesa. « Quali stupende figure storiche! — egli conchiudeva — E S. Gregorio Magno, e S. Agostino, e S. Ambrogio, e S. Leone Magno, e S. Tommaso d'Aquino! E quali figure fulgenti, oltre che di divina luce, della più sublime poesia! O Pietro, o Paolo, o Francesco d'Assisi, o Filippo Neri, o sovrumana immagine del Redentore! »... E il giovine chierico innalzava la fronte radiosa al Cielo in estasi interminate, e benediceva il giorno che la divina grazia lo aveva ricondotto in grembo di Santa Chiesa.

Roma popolata di marmi testificanti la grandezza dei papi, lo splendore degli edifizii, l'andirivieni dei pellegrinaggi, l'ostentato fastigio papale, la riverenza di popoli e di sovrani, la storia dei supremi pontefici, tutto prestavasi ad allettare l' inesausta fantasia giovanile, che vedeva là, negli stemmi pontifici, il talismano onnipossente, l'unica, parola d'ordine per varcare le soglie del Paradiso.

L' ingegno spaventosamente precoce, la smania divorante dello studio, le estatiche veglie, il rigore fanatico della penitenza, l'obbedienza passiva, tutto prediceva al giovine chierico la più brillante carriera prelatizia, se pure il fisico emaciato resistesse alle prove interminate.

E con quale entusiasmo, con quale inaudito fervore egli ricevesse gli ordini sacerdotali, e con quanta umiltà e modestia entrasse Pio nella milizia di Cristo, noi non tenteremo di esprimere. Solo chi sente ferver nell'animo il santo entusiasmo del di là e sa subordinargli le passioni terrene; solo chi sente la feroce e sacra voluttà del sacrifizio di tutto sè stesso pel bene del prossimo, e sa, come il Poverello d'Assisi, chinarsi a raccogliere il verme per sottrarlo al pericolo d'essere schiacciato, solo colui potrebbe provarsi a farlo.....

Ma qual non fu la disillusione di Pio, allorchè il mondo gli apparve nella triste realtà e la sua esagerazione più degradante raffigurata nei sedicenti compagni di fede e di sacerdozio! quando vide mutata in orgia scandalosa la festa della sua prima messa; quando scorse gl' ipocriti maestri deporre la maschera ed usar secolui un linguaggio ben diverso da quello del suo tirocinio; quando s'accorse che la poetica veste dell'umiltà, della castità, dell'astinenza non serviva che a coprire immani sozzure, inconcepibili arbitri, ed a spegnere l'ingorda sete d'usurpato dominio!

Là, genuflesso davanti al suo direttore spirituale, egli lanciò l'accusa ai confratelli del sacerdozio, a sgravio dell'intemerata coscienza; ma che n'ebbe? raccomandazioni di prudenza, esortazioni ipocrite a rassegnarsi.

. . . .

Rivoltato, aizzato dal ribelle sangue paterno, acceso di sacra follia, egli si sarebbe sentito di lanciarla, lui pel primo, una pubblica accusa, anche a costo di avviarsi, nuovo martire cristiano, al carnefice!

Quest'idea fu un lampo nel suo spirito — Oh, la storia — gridò — la storia! Chi sa se anche quella non fosse bugiarda? — e là, delirante nella notte, sul ponte di Sant'Angelo, vedeva scorrer sotto i turbinosi flutti del Tevere, e su di essi sfilare milioni di ombre raggianti di luce e di fede, armate della palma dei martiri; e con esse confondersi, fraternamente abbracciate, altre ombre, altri martiri, forse fin allora a torto spregiati e maledetti: i martiri del Santo Uffizio!

Si chiuse in uno sdegnoso mutismo e, guidato dall'innata prudenza, egli non volle, senza prima sapere, far risalire all'istituzione le colpe, forse, degli uomini. Una nuova fase seguì dell'esistenza gagliarda di Liberio; nuovi studi indefessi seguirono ai primi l'*Index librorum prohibitorum* gli fu guida sapiente, nè gli fece scemar riverenza per gl'ideali cristiani, o per la Chiesa cattolica dei primi tempi, o per il primo centinaio di pontefici, che furon santi davvero e, compresi dell'alto ministerio spirituale affidato loro da Dio e dal popolo, predicatori apostolici a tutte le nazioni del mondo. Ma ben quegli studii mutarono affatto l'orientamento del giovine prete circa l'attuale Chiesa di Roma, e gli fecero concepire un odio invincibile pel Papa-Re, una sete di ribellione alla Curia corrotta e profanatrice degl'insegnamenti evangelici, un rimorso ineffabile verso le ombre di quei grandi che, tanto prima di lui, ebber provato non solo i suoi stessi dubbii, le lotte intime della coscienza, ma ancôra le ire, le persecuzioni, l'esilio, la tortura o la morte. Egli non poteva contenere nel seno la nuova vampa divoratrice, nè confidarsi ad alcuno; ed a notte tarda, sotto la protezione dell'abito ecclesiastico, s'aggirava, resipiscente pellegrino, pel Campo dei Fiori, ad evocarvi le ombre di Giordano Bruno e degl'illustri perseguitati dalla Chiesa.

. . . .

Ed ecco Pio Fiori ritornato Liberio, ribelle, figlio d'un ribelle, aspirante con tutta l'anima alla riforma religiosa ed alla rivoluzione politica. Non mancava che l'occasione, e questa si presentò nell'antico suo professore Venturi, che lo abbracciò, gli diede in mano una carabina e gli scambiò la tonaca colla camicia rossa. Poscia scomunica, condanna ed esilio, il retaggio di coloro che, in quegli anni gloriosi, sacrarono sè stessi alla libertà del pensiero e della Patria.

(Dal prossimo romanzo **Il Taglione**)

Filippo Abignente

Lo scioglimento della crisi ministeriale

Le notizie sui cambiamenti nel ministero sono ufficiali.

Il Re con decreto del 18 corr. ha esonerato dal ministero dell'istruzione l'on. Emanuele Gianturco, nominandolo ministro di grazia e e giustizia.

Il conte Codronchi, ministro senza portafogli fu nominato ministro dell'istruzione pubblica.

Il trattato di pace greco-turco

Il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia dice che la Grecia pagherà alla Turchia quattro milioni di lire turche.

Gli accordi necessari per facilitare il pronto pagamento dell'indennità si prenderanno col consenso delle potenze in modo che i diritti riconosciuti dei creditori e degli antichi portatori delle obbligazioni del debito pubblico della Grecia non siano lesi.

A tale scopo si stabilirà ad Atene una commissione internazionale, composta dai rappresentanti delle potenze intermediarie, ossia un rappresentante per ognuna delle grandi potenze.

Lo stato di guerra tra la Turchia e la Grecia cesserà, non appena sia firmato il trattato pei preliminari di pace.

Lo sgombero della Tessaglia si farà un mese dopo che le Potenze avranno constatato l'adempimento delle condizioni espresse nel precedente articolo e dopo che il termine per l'emissione del prestito destinato all'indennità di guerra sarà stato fissato dalla Commissione internazionale conformemente alle prescrizioni del suddetto articolo.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione dell'Esposizione di Pagnacco

Il tempo

Il sole sfolgoreggiante e splendido, l'azzurra volta celeste completamente serena e libera da nubi non hanno favorito la festa dell'agricoltura e della caccia che ieri ha celebrato Pagnacco, l'amenissima borgata che è posta fra colline e poggi coperti di verdi tappeti e di boschetti.

La pioggia cominciata alla mattina pochi momenti prima che cominciasse la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione continuò insistente, dirotta, tramutantesi tratto tratto in bufera, durante quasi tutta la giornata, eccettuate circa tre ore — dalle 11,30 alle 14.30 — durante le quali le nubi si squarciarono per breve tratto e poi si riunirono di nuovo per lasciar cadere un acquazzone fortissimo e prolungato, con accompagnamento di lampi e tuoni.

L'orribile tempaccio fu causa che l'intervento del pubblico non riuscì numeroso, come sarebbe avvenuto certo, se le condizioni atmosferiche fossero state differenti. Medesimamente però nei locali chiusi dell'esposizione era difficile il movimento per la folla che contenevano.

L'inaugurazione

La cerimonia era fissata per le 10, e alle 9.30 — prima che cominciasse a piovere — le signore e i signori del Comitato cominciarono a radunarsi nei locali del Municipio di Pagnacco.

Il V. P. ing. G. B. Rizzani e il sindaco ricevevano gli invitati ch'erano serviti con marsala e biscotti Delser.

Veramente di invitati speciali non ce n'era alcuno, poichè non si è voluto giustamente dare alla mostra un carattere grandioso, ma la si è contenuta nei limiti di una festa possibilmente modesta.

Intervennero quasi tutte le signore e signorine componenti il Comitato speciale per i lavori donneschi e i signori del Comitato generale.

La contessa Cora di Brazzà, che si sperava intervenisse non ha potuto partire dall'America. Il prefetto comm. Segre si è fatto scusare, ma ha promesso che visiterà l'esposizione.

L'on. Girardini, quantunque invitato, non è intervenuto.

Il sindaco di Udine era rappresentato dall'assessore avv. Cappellani.

Intervennero come presidente d'onore il senatore Pecile, come membro del comitato speciale di Tavagnacco il senatore di Prampero, come presidente onorario della mostra cinegetica l'on. Chiaradia; era pure presente l'on. Morpurgo.

Alla mostra d'emulazione fra i contadini

Alle 10 pioveva; dopo breve attesa il Comitato si mosse dalla residenza comunale per recarsi nei locali del sig. Carlo Rizzani ove ha sede la mostra d'emulazione fra i contadini di Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Feletto Umberto, Moruzzo, Reana, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo.

Il corteo, preceduto dalla banda di Feletto Umberto fece il cammino, per fortuna non lungo, sotto la pioggia che cadeva a secchi rovesci!

Le signore ridevano e camminavano sotto gli ombrelli senza scomporsi.

Per giungere nell'atrio della casa Rizzani fu duopo di attraversare alla meglio una specie di laghetto ch'erasi formato innanzi al portone.

L'inaugurazione doveva essere fatta nell'ampio e ben disposto cortile, all'aperto, e invece fu tenuta sotto il portico.

Il presidente colonnello cav. Giuseppe Gennari è purtroppo assente, trovandosi ammalato a Genova, e perciò il discorso inaugurale fu tenuto dal vice-presidente, ing. G. B. Rizzani.

Ecco il discorso:

« Il benvenuto ed un grazie a voi tutti che gentilmente accettaste il nostro invito, che veniste ad onorare di vostra presenza la modesta solennità.

« Il presidente trattenuto lontano dalle condizioni di sua salute, lasciò a me il graditissimo incarico di rappresentare il Comitato ordinatore, ed il mio primo pensiero è rivolto a lui, esso esprime il saluto di tutti noi, l'augurio vivo e sincero di una pronta e perfetta guarigione.

« Pagnacco bella e ridente fra i suoi verdi colli, è oggi più lieta, grata di accogliere in essa quanto v'ha di bello e di buono nell'interesse dell'agricoltura e delle industrie.

« I nostri presidenti onorarii hanno il primo merito di aver iniziate fra noi queste esposizioni, queste gare nobili e feconde; la benemerita associazione agraria friulana, che seppe apprezzarne i vantaggi ed i comitati precedenti hanno il merito non minore d'averle con il loro impulso e la loro attività mantenute vive fra noi.

« A loro, a tutti gli enti morali e privati che col loro aiuto materiale e morale concorsero a rendere attuabile il non facile compito del comitato ch'io rappresento, porgo un grazie vivissimo.

« Senza lusso di feste, con modesta forma, qui si ha unica mira di mettere in mostra i prodotti dei nostri piccoli coloni — dei lavoratori della campagna. Affezionare questi vieppiù al terreno che loro dà da vivere, farli tenere alteri dell'opera loro, di quanto essi col loro sudore e colla loro vergine intelligenza sanno cavare dalle viscere della terra, sanno produrre dagli elementi greggi dalla terra stessa a loro donati. E' quì che il contadino deve cercare la sua grandezza e la sua potenza.

« Come nei grandi e complessi ingranaggi è necessario il buon funzionamento delle piccole ruote, che il minimo dente di queste sia ben esatto ed a posto, così per quella grande e complicatissima macchina che si chiama agricoltura, occorre il buon funzionamento dei suoi piccoli elementi, il lavoro ben regolato e diretto dei nostri coloni e produttori.

« E come nelle macchine stesse è necessario che tutte le sue parti sieno ben coordinate ed unite perchè il lavoro riesca proficuo, occorre altresì nell'agricoltura, l'unione, la buona armonia, tra la mente direttiva ed il braccio operatore; tra il dotto agronomo ed il contadino, fra il proprietario ed il suo colono.

« Se scopo precipuo perciò di queste mostre è quello di mantenere viva l'emulazione fra i contadini, fra i piccoli produttori della campagna; scopo altrettanto importante è altresì quello di inculcare vieppiù nei proprietari, nei veri cultori dell'agricoltura, negli amanti del progresso dell'industrie, l'idea del grande vantaggio che queste gare portano.

« E la vostra presenza, l'appoggio che da tutti ebbe l'attuale comitato mostra quanto cammino si sia già fatto su questa strada.

« Il giudizio che voi ora darete, quello competentissimo della giuria diranno poi se e quanto si sia ottenuto, sotto l'aspetto dell'emulazione e del progresso.

« Ed in attesa di tale verdetto che fidente attende il comitato — io dichiaro aperta la terza esposizione di emulazione fra i contadini. »

—

L'appropriato discorso, che fu poco sentito, causa la confusione, fu meritamente applaudito dai più vicini.

Prese quindi la parola il sig. Loi, sindaco di Pagnacco e disse:

Signori e Signore

« Interprete dei sentimenti dell'intera popolazione di Pagnacco, e per conto di questa io porgo i più vivi ringraziamenti al Comitato ordinatore delle passate mostre, il quale volle scegliere questo Comune a sede dell'odierna esposizione.

« Ringrazio ancora il Comitato d'oggi per l'operosità ed abilità che con vero intelletto d'amore addimostrò nell'organizzarla, sopratutto segnalando alla vostra ammirazione il Vice Presidente e Segretari, i quali più di tutti si distinsero in quest'opera.

« Che la mostra sia riuscita a noi non spetta il dirlo, lo direte voi, e questa vostra parola sarà il premio dei vostri sforzi.

« Col saluto che io porgo a voi tutti che avete onorata di vostra presenza la nostra festa, esprimo l'augurio che queste gare si ripetano spesso, sviluppando la loro sfera d'azione e portando quei frutti che i benemeriti iniziatori si prefissero, e ai quali noi tutti aspiriamo. »

—

Il senatore Pecile aggiunse quindi poche parole, ricordando i meriti speciali della contessa Cora di Brazzà che fu la prima ad iniziare in Italia questo genere utilissimo di esposizioni, e chiuse mandando un saluto alla illustre gentildonna.

—

Terminati i discorsi l'esposizione fu dichiarata aperta, e il pubblico fu subito ammesso alla visita.

Le signore e i signori del Comitato fecero poi una visita alla sfuggita nelle sale superiori dell'esposizione.

Alla mostra cinegetica

Frattanto la pioggia era per un momento cessata, e si approfittò per andare all'inaugurazione della « mostra cinegetica » situata in un locale dell'avvocato G. B. Billia, distante circa 700 metri dalla « mostra agricola »

Si partì, preceduti dalla banda, che ricominciava a piovviginare e durante il cammino la pioggia aumentò sempre, Alla mostra si giunse sotto una pioggia abbondante.

Alla cinegetica era presente anche il conte Del Mayno, venuto appositamente da Milano, per i lavori della giuria speciale.

L'inaugurazione fu fatta nella sala a sinistra dell'ingresso.

Il discorso fu tenuto dal presidente cav. Pietro Biasutti che disse:

« Alle spettabili autorità, alle dame graziose e gentili ed a voi tutti signori e cacciatori che siete accorsi al nostro invito, io mando, con animo riconoscente il saluto cordiale del comitato cinegetico.

« Tratti da quello spirito d'indagine che tutti ci agita e commuove, da quella forza d'espansione sospinti che tante conquiste ha segnato lungo la via del progresso, noi, accanto alla mostra del lavoro agricolo, paziente e fecondo e che voi avete con tanta soddisfazione poc'anzi ammirato, noi vi chiamiamo ora a riposare sopra un'arte più dolce, ed amena, ad udire il delizioso canto degli uccelli da richiamo, a contemplare quanto di meglio vi ha in provincia tra i cani da caccia. Voi qui vedrete, o signori, in bell'ordine disposti i prodotti di varie industrie, in buona parte campestri, applicate alla caccia, vedrete schierate le armi più affinate allo scopo ed altre appartenenti già agli avi nostri. Sarete poi spettatori d'una lanciata di piccioni viaggiatori, di una gara di tiro al passero, di prove sul terreno potrete infine intervenire ad un congresso, ove si discuteranno temi importanti e si invocheranno nuovi e più adatti provvedimenti di legge, a tutela della proprietà, della caccia ed anco della selvaggina.

« Gli appassionati avranno quì campo a studiare, a confrontare, a migliorare, tutti ad apprendere, ma andrebbe errato colui che i nostri sforzi ad un semplice svago credesse rivolti, ad un provvisorio per quanto giusto ristoro delle fatiche del corpo ed a nulla di più, che il nostro intento s'indirizza ed assurge a meta più nobile ed alta, ad inrobustire con questo genere di Sport la fibra e l'animo della nostra gioventù, a renderla pratica nell'arte del tiro a segno. Anche qui e qui specialmente, o signori, il fine ultimo si è quello di concorrere a formare la nazione armata, si è la sicurezza della cara ed amata patria nostra.

« Ed a questo punto, o signori, io non posso a meno di evocarvi una grande ed immortale figura di cacciatore, *quella augustissima del Padre della Patria, del gran Re leale e galantuomo*. A Lui sempre il nostro pensiero memore e grato, a Lui, per attraverso i secoli la benedizione degli italiani. *(Applausi vivissimi)*.

« Dopo ciò ed al grido di Viva l'Italia e di Viva l'amatissimo nostro Re Umberto I io dichiaro aperta la mostra cinegetica provinciale di Pagnacco. »

—

Questo felicissimo discorso, che fu benissimo inteso da tutti i presenti, ottenne generali e fragorose approvazioni.

—

Dopo questa seconda inaugurazione le cerimonie ufficiali, che si prolungarono solamente in causa del tempo, ebbero fine.

A mezzogiorno seguì una lanciata di colombi viaggiatori dell'allevamento di Butrio, e alle 14 furono lanciati i colombi dell'ellevamento di Bologna.

—

Le due mostre (« agricola e lavori donneschi » e « cinegetica ») sono riuscitissime, e la prima dimostra i progressi fatti dopo quella di Fagagna. Nè riparleremo di ambedue.

Ieri mattina ebbe luogo la gara alle boccie finita con la pioggia.

Il tiro al passero fu pure gustato dalla pioggia.

La mostra « dei cani » è molto lodata dagli intenditori — in tutto sono esposti 47 cani.

—

Causa il tempo ieri non ebbero luogo le feste da ballo.

—

I signori ing. G. B. Rizzani e Leonardo Rizzani ospitarono a geniale banchetto, ciascuno in casa propria, parecchi degli ospiti.

L'on. comm. Morpurgo andò in casa dell'ingegnere, l'on. comm. Chiaradia e il cav. Biasutti andarono in casa del sig. Leonardo.

Durante il banchetto gli ospiti furono regalati d'un fazzoletto ricordo, « della Esposizione di Pagnacco 1897 » della ditta Fusari e Zanutta di Tricesimo.

Il programma di oggi

Questa mattina hanno avuto luogo la mostra d'uccelli di richiamo e le prove sul terreno dei cani da caccia.

Alle ore 13.30 si apre il Congresso cinegetico nei locali del Municipio.

Questa sera festa da ballo.

—

Domani alle 9 mostra di bestiame.

Una gravissima disgrazia a San Daniele

All'ultimo momento veniamo a sapere di una gravissima disgrazia accaduta a S. Daniele.

Un ragazzo, figlio del sig. Biasutti, giuocando con un fucile, lasciò partire il colpo che ferì in modo pericoloso — ci vien detto — un giovane.

Una corrispondenza da Faedis sui funebri del sindaco cav. L. Armellini dobbiamo rimandarla a domani per mancanza di spazio.

Se la China Migone non vi garba
Vuol dir che non avete chioma e barba.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 20 Ore 8 Termometro 13.6
Minima aperto notte 12. Barometro 744.
Stato atmosferico: Vario.
Vento: S Pressione legger. crescente.
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 21.2 Minima 133.
Media 16.12 Acqua caduta mm. 2.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.51	Leva ore	21.46
Passa al meridiano	12.1.03	Tramonta	13.30
Tramonta	18 12	Età giorni	21

FESTA NAZIONALE DEL XX SETTEMBRE

Il Comitato per la festa nazionale del XX Settembre ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Mentre per l'Italia non sono ancora compiuti i fati gloriosi a cui tanto sacrificio volse di pensatori e di eroi, nel suo stesso seno i nemici peggiori, cresciuti di forza e di audacia, meditano ad essa nuove sciagure e nuove onte.

Difendiamo l'Italia!

La Patria non domanda ai suoi figli di salutare un'altra volta il sole sui campi rossi del loro sangue, ma di stringere insieme e di combattere contro i mercanti della fede le battaglie della civiltà.

Udine non sarà insensibile a questo appello materno. Qui più che altrove è salita la baldanza dei clericali profanatori del tempio, qui più che altrove il traffico della religione è divenuto mezzo alla conquista del dominio terreno.

Dunque, operiamo: al lavoro maledetto dei nostri nemici, opponiamo, senza distinzione di parti politiche, il nostro lavoro, che sarà benedetto fin che saranno cari i nomi di Patria e Libertà.

Concittadini!

Noi vi chiamiamo ancora a raccolta, perchè l'affermazione unanime dei nostri sentimenti, renda gli avversari consapevoli della nostra volontà.

Possa la parola dell'oratore, possa il conforto del trovarsi uniti insieme, accendere d'entusiasmo i timidi ed i lenti. Possa l'imponente solennità della dimostrazione ripetere per voce di popolo anche una volta forte, minacciosa, in faccia all'eterno nemico: **Roma intangibile**.

ASSOCIAZIONI

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, Tappezzieri, Sarti, Comizio Veterani, Corale Mazzuccato, Dante Alighieri, Istituto Filodrammatico, Tiro a segno, Ginnastica, Croce Rossa, Calzolai, Parrucchieri e Barbieri, Agenti di Commercio, Cappellai, Fornai, Commercianti e Industriali, Falegnami, Pompieri, Consorzio Filarmonico, Tipografi.

Seguono 157 firme.

PROGRAMMA.

Ore 6.30 — Sveglia con musiche e salve.

Ore 7 — Distribuzione viveri a famiglie indigenti a cura della Congregazione di Carità.

Ore 10 — Riunione nella palestra di ginnastica delle associazioni cittadine e formazione del corteo, che preceduto dalle Bande musicali andrà a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, indi per piazza XX Settembre si recherà al Teatro Minerva.

Ore 11 — Pubblica conferenza al Teatro Minerva tenuta dall'on. G. Girardini.

Ore 16.30 — Concerto musicale in Piazza XX Settembre.

Ore 19 — Concerto della Banda cittadina sotto la Loggia Municipale.

Ore 20.30 — Spettacolo di gala al Teatro Minerva a favore della Società Dante Alighieri.

Ore 20.30 — Concerto della Banda di Feletto Umberto sotto la Loggia Municipale.

Ore 21.30 — Ritirata con musica.

La giornata d'oggi

Il tempo è abbastanza buono e favorisce gli odierni spettacoli.

La prima e seconda parte del programma ebbero già completa esecuzione.

La fausta giornata fu saluta dallo sparo dei mortaretti posti sul piazzale esterno del Castello.

La distribuzione dei generi alimentari da parte della Congregazione di Carità è seguita con perfetto ordine.

Mentre scriviamo le associazioni con bandiere e musica, seguite dalla folla, vanno a deporre le corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, si

recano al teatro Minerva, dove parlerà l'on. Girardini.

—

Alle 11,30 alla Cucina Economica incomincierà la distribuzione dei *pranzi completi* a coloro che non hanno famiglia e vivono soli:

Minestra
Carne (doppia razione)
Pane (due)
Vino (due quinti)
Verdura

Conferenza evangelica sul XX Settembre

Nella Chiesa Evangelica Italiana in via Mercato Vecchio, 49, si terrà alle 4 pom. una conferenza patriottica sul XX Settembre.

Ommissione involontaria

Ieri tra le firme del manifesto del XX settembre è stata ommessa per una svista deplorevole quella dell'egregio prof. *Giovanni Del Puppo*. Diciamo deplorevole anche per la ragione ch'egli fu uno dei tre radattori del *Numero Unico*.

Ne chiediamo mille scuse all'egregio professore.

Il Comitato

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi **20 settembre** alle ore **7 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka « Filomena » — De Simone
3. Racconto e finale 3 « Lohengrin » — Wagner
4. Inno di Mameli
   Inno di Brofferio
5. Finale 2 « La Forza del Destino » — Verdi
6. Polka « Dal Ballo Sport » — Marenco

Banda di Feletto

Ecco i pezzi di musica che eseguirà la banda oggi **20 settembre** alle 20 1|2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka « Elvira » — Robella
3. Potpouri « Ballo Excelsior » — Marenco
4. Valzer « Tulipano » — Corridori
5. Sinfonia « Festa di città » — Filippa
6. Marcia — N. N.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8.30 avrà luogo un trattenimento il cui ricavato andrà a totale beneficio della Società *Dante Alighieri* (Comitato di Udine)

Ecco il programma:

Parte I.

a) Giochi di prestigio presentati dal dilettante sig. *Felice d'Augier*.

b) Club Mandolinisti *Reminiscenze sull'opera Faust* « Gounod »

Parte II.

La cuffietta d'Angiolino Scena popolare di Enrico Dossena. Vi agiscono la signorina *Anna Bertoli* ed il sig. *G. Miani*.

Parte III.

a) Aria per tenore nell'opera *Bohème* di Puccini « Che gelida manina » cantata dal sig. Cesare Rizzi. Siederà al piano la signorina Augusta Piccoli.

b) Club Mandolinisti *Notturno Veneziano* « Munier »

—

Il teatro *sarà straordinariamente illuminato* a cura del Municipio, il quale provvede pure all'Orchestra del Consorzio Filarmonico che sarà diretta dal maestro *Giacomo Verza*.

Prezzi

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 70 — Idem pei signori Sott'Ufficiali e piccoli ragazzi 40 — Idem loggione indistintamente 30 — Scanno distinto in platea 50 — Poltroncina distinta in platea lire 1 — Palco in prima o seconda loggia 5.

Le prenotazioni di palchi, poltroncine e scanni si ricevono al camerino del teatro dalle ore 12 mer. alle 2 pom. e la sera della recita anche dalle ore 6 in poi.

Avviso ai creditori dell'Impresa dell'acquedotto esterno.

Dispostasi la collaudazione dei lavori di completamento dell'acquedotto Comunale alimentato dalle Sorgenti di S. Agnese presso Zompitta, con diramazioni alle Frazioni e Casali sparsi nel territorio esterno del Comune di Udine ed eseguiti dalla Impresa Sociale costituita dai signori Rizzani Leonardo, Venier Giusto e D'Aronco Gio. Batt., si invitano i creditori verso l' Impresa stessa relativi all'appalto ed in specialità quelli che avessero titoli per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare in conformità a quanto è stabilito dall'art. 360 e per gli effetti del successivo art. 361 della Legge vigente sulle opere pubbliche 20 marzo 1865 n. 2248 Allegato F. le eventuali opposizioni a questo Municipio entro giorni 30, con avvertenza che in sede amministrativa, non si avrà nessun riguardo a quelle che venissero prodotte dopo quel termine.

La compagnia Gallina Un nuovo bozzetto

Tra giorni, dunque, verrà fra noi la compagnia dialettale « *Giacinto Gallina* » per sole due sere al Teatro Minerva.

Fra le produzioni che ci farà gustare, sarà pure un nuovo bozzetto intitolato: « *La vizilia del Redentor* ».

Il lavoro è opera del sig. *Icilio Fano*, di Venezia, ottimo giovane che s'inizia nel difficile campo dell'arte, ed è nuovo non solo per Udine, ma per l'Italia, non essendo stato rappresentato che a Zara e a Fiume, dove ottenne un brillantissimo successo, e la stampa di quelle località ne parlò in modo assai lusinghiero.

Pubblicazioni nuove

Il solerte editore Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano pubblicherà quanto prima le seguenti interessantissime novità:

Jolanda: Le spose mistiche, novelle. Jolanda: Nel paese delle Chimere, fantasie. — Anna Franchi: Dulcia tristia, novelle per signorine con prefazione di Gemma Ferruggia. — Evelyn: Gli Dei dell'Olimpo, racconti mitologici per fanciulli. — Avv. Agostino Michelini: La teoria socialistica di un abate del secolo XVIII. — Prof. G. Carabellese: La peste del 1348 e le condizioni della sanità pubblica in Toscana. — Prof. F. Ermini: Spicilegio, versi. — Olinto Salvadori: L'ora dei Sogni, versi.

Un riscuotitore scomparso che riapparisce

Il riscuotitore della ditta Figli di O. Zuculin (Trieste e Udine), il quale come abbiamo già raccontato era scomparso assieme a f. 820, si è presentato da sè alla direzione di polizia di Trieste, ove fu trattenuto in arresto. Ecco quanto raccontò:

La mattina di martedì 7 corrente, egli aveva riscosso l'assegno di f. 820 presso una banca di Trieste, e aveva posto il denaro in tasca; ma sbadatamente, perchè da qualche tempo, soffrendo forti dispiaceri in famiglia, non aveva più la testa a segno; era distratto, cogitabondo, svogliato. Giungendo presso l'ufficio della ditta Zuculin, pose istintivamente la mano nella tasca ove aveva riposto il denaro, per assicurarsi della sua esistenza, e con terrore s'avvide che il denaro era sparito. Allora supponendo di averlo perduto, rifece la strada, sperando di ritrovarlo. Non ne trovò traccia e, disperato, scrisse al suo principale della disgrazia che gli era toccata. Parti poi, non sapendo neppur lui ciò che faceva, per Fiume, ove rimase alcuni giorni, proseguendo poi per Zagabria e Carlstadt.

Giunto in quest'ultimo luogo, avendo appreso che l'autorità di Trieste lo ricercava, credette dover suo, far ritorno a Trieste, e appena giunto, si costituì.

Dopo essere stato assunto a verbale, il Krainz fu perqusito. Gli si rinvenne l'importo di fiorini 5.31 1|2. Fu trattenuto in arresto.

Il « Nuovo Esaminatore »

E' uscito oggi il primo numero del « Nuovo Esaminatore » un giornale battagliero che ha per scopo di combattere il clericalismo.

Auguri di prosperità e lunga vita al nuovo e simpatico confratello ebdomadario.

Promozione

Il Bollettino militare uscito a Roma la sera del 18 corrente porta la promozione del nostro giovane concittadino signor Vittorio Zuppelli, capitano di stato maggiore, al grado di maggiore con destinazione al 18° fanteria sede in Salerno. Congratulazioni.

Treni speciali per l'esposizione di Pagnacco

Anche oggi viene attivato il seguente orario speciale.

ANDATA		RITORNO	
da Udine P. G.	a Plaino-Torreano	da Plaino-Torreano	a Udine P. G.
14.—	14.20	14.30	14.50
15.19	15.40	14 49	15 11
15.30	15 50	16.—	16.20
16.30	16.50	17.—	17.20
17.50	18.10	18.50	19.15
18.29	18.50	19.10	19.31
20.4	20.25	21.25	21.45
22.15	22.35	22.45	23 10
23.30	23.50	24.—	0.20
0.45	1.5	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno da Udine P. G. a Plaino Torreano è ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

A cura del Comitato per le feste di Pagnacco, all'arrivo di ogni treno alla fermata di Plaino si troverà buon numero di veicoli che, al prezzo di 30 centesimi per persona, trasporteranno a Pagnacco i viaggiatori.

Si porta pure a conoscenza del pubblico che nella sera del 21 corr. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 20.4 — arrivo a Fagagna ore 20.55, e ritorno con partenza da Fagagna alle 20.55 — arrivo a Udine P. G. ore 21.45.

Le gesta di due sedicenti frati cappuccini

Due sconosciuti truffatori, vestiti da frati cappuccini, uno dell'età d'anni 35, corporatura grossa, barba intera, colorito rosso, l'altro di circa 30 anni, esile di corporatura, alto, barba intera, si aggirano per le nostre campagne, presentandosi nelle chiese e nelle famiglie, raccogliendo offerte per innalzare un immaginario convento in Padova.

Esibiscono un invito sacro che comincia colle parole *tutti i fratelli e tutte le sorelle* e termina colle altre *ottenere felici raccolti*.

Il pubblico ora è posto in guardia contro questi truffatori.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia dal più profondo del cuore gli egregi medici signori dott. Carlo Mucelli e dott Giuseppe Murero i quali, con l'abilità per cui vanno noti, eseguirono la brillante estrazione di una creatura viva e vitale a mia moglie, alleviandola di gravissime sofferenze.

Ringrazia pure la brava levatrice signora Elisa Broili che affettuosamente cooperò i due medici nell'operazione.

Udine 20 settembre 1897.

Flumiani Amilcare

Il « Numero Unico »

è notevole dal lato dello scopo che si propone, perchè l'eresia del temporale vi è condannata coll'autorità stessa di santi e di papi; e dal lato letterario specialmente per due splendidi sonetti del Pinelli e del Pitteri, e per un grazioso bozzetto della signora Berton-Fratini. In complesso, una pubblicazione riuscita.

Una conferenza dell'avv. Caratti

Il chiarissimo avv. Umberto nob. Caratti, terrà oggi alle ore 16, in seguito ad invito della Società Operaia, al Politeama di Pordenone una conferenza sul seguente tema: *Ricordi e speranze*.

Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini questa sera rappresenterà: « Crispino e la comare » spettacolo in 4 atti, con il ballo: « I briganti calabresi. »

DENTI BIANCHI e SANI
usando il **KINODONT** antisettico, profumato A. Bertelli e C. Milano. In polv. L. 1, in pasta L. 1,75
Liquido (elisir) L. 1;75 - Bottiglia tripla L. 3,50.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1

Totale maschi 9 femmine 9 — 18

MORTI A DOMICILIO

Rosa Gigante fu Pietro d'anni 40 cucitrice — Emilio Chiaranz di Carlo di mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Catterina D'Ambrogio Del Gobbo fu Pietro d'anni 78 casalinga — Giuseppe Pezzoli di Pietro d'anni 1 — Pietro Milocco fu Leonardo d'anni 76 fabbrò — Simone Fonzar fu Pietro d'anni 67 mugnaio — Guido Omenetto di Domenico d'anni 9.

Totale n. 7

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Dionisio Benigni sarto con Velia Ia Pietra sarta — Alberto Trenka agente di commercio con Regina Franschi maestra — Giuseppe Gandini negoziante con Emilia Beltrame agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batta Bertuzzi agente daziario con Lazzara Solerti serva — Giuseppe Mauro fabbro con Catterina Sambuco setaiuola — Vittorio Martinis cameriere con Luigia Ongaro casalinga — Sedrino Quaino con Angela Alba — Giuseppe Blasoni muratore con Elena Lodolo casalinga — Giuseppe Colle calzolaio con Maria Buiatti casalinga — Luigi Nonino negoziante con Anna Contardo casalinga — Giovanni Rasa meccanico con Luigia Berengo casalinga.

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Covezzi avv. Guarino: Sartogo avv. Ottavio lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Adolfo dott. Foscolini: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1, Schiavi Teresa 1, Schiavi Gino 1, Bianchi dott. Girolamo 1, Bianchi Angelina 1.

Negozio d'affittare
in via del Carbone
Rivolgersi all'avv. Baschiera.

LOTTO - Estrazione del 18 settembre

Venezia	75	74	57	40	80
Bari	6	22	37	53	15
Firenze	31	74	88	64	19
Milano	21	87	9	19	85
Napoli	3	50	36	66	89
Palermo	5	27	90	11	63
Roma	30	11	32	72	28
Torino	34	44	45	6	59

Bollettino di Borsa

Udine, 20 settembre 1897

	16 sett.	20 sett.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.60	98.40
» fine mese	98.75	98.55
detta 4 1/2 »	108.10	108.30
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 50	319 50
» Italiane 3 0/0	307.25	307.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	491.—	495.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	477.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	780 —	777.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	260 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	715 —	714 —
» » Mediterranee	538 —	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105.40
Germania »	130.10	130 20
Londra	26.53	26.55
Austria - Banconote	2.21 25	2.21 —
Corone in oro	1.10.50	110.50
Napoleoni	21.03	21 05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.34 —	94.97
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 settembre **105.34**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

DA VENDERSI
due macchine fotografiche

Camera oscura 18 × 24 con obbiettiva *Voigtländer*.

Camera oscura 24 × 30 con obbiettiva *W. Brown*.

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, tarri di qualunque forma.

Premiata con **otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** ai IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre - ottobre 1894. Concessionario per l' Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le droghiere e farmacie.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina.

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in IV pagina.

Genitori!

Nella città di Treviso — Borgo Cavour — (Palazzo — già albergo Bella Italia —) Venne aperto un Collegio Convitto per giovanetti delle scuole Elementari — Regie Scuole Ginnasiali — Liceali — Tecniche ed Istituto Tecnico — Scuola speciale di Commercio con studio delle lingue Tedesca e Francese — Corto accelerato per le scuole secondarie.

Questo collegio, oltre ad una accurata educazione Religiosa Morale e civile si prefigge la *Massima economia* onde le famiglie non abbiano a sostenere spese che strettamente necessarie.

A tale scopo si affidò la Direzione ad un'esperto e conosciuto Educatore, ed una Commissione di egregi cittadini vigila sull'andamento Morale ed Igienico. Retta Modica.

Chiedere programmi alla Direzione del Collegio-Convitto Cavour.

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgiersi pure al sottoscritto.

Daniele Micheloni
Viale Venezia (ex Poscolle n. 11 - 39
Casa Giacomelli — Udine.

Avviso ai possidenti

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Micheloni
Viale Venezia (ex Poscolle) n 11 - 39
Casa Giacomelli — Udine

GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

PIANOFORTI delle primarie fabbriche Germania e Francia.

Organi Americani
Armon - piani
Piani-arpa Cetra - arpa.

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Appartamento d'affittare in Piazza Vittorio Emanuele n. 1.

Collegio Convitto Paterno
DI
Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M 1.52	6 55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8 50	O. 5.12	10.
D. 11 25	14.15	» 10.50	15 24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9 42	O. 12.05	13.50
O. 18.50	19 33	O. 21.27	22.5
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.55	9	O. 6.10	9 25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.34	O 14.39	17.6
D. 17 6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50.	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
M. 3.15	7 30	O. 8.25	11.10
O. 8.1	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1 30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12 45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20 10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13 12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

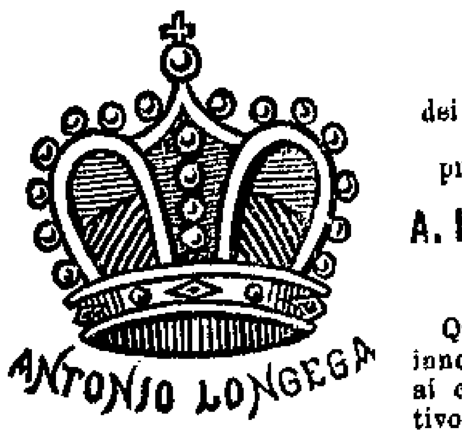
Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
» 14.50	16.43	13.50	15.35	R.A
» 18.—	19.52	18 10	19.35	S.T

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA



TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a i rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

VENDITA ESCLUSIVA AL DETTAGLIO

del

Ghiaccio artificiale

presso

CAFFÈ DORTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX-1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10.-Sem., L. 6.-Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il ch.issimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Celebte la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua telleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SIGARI IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L' **ASMA** BARÈ COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

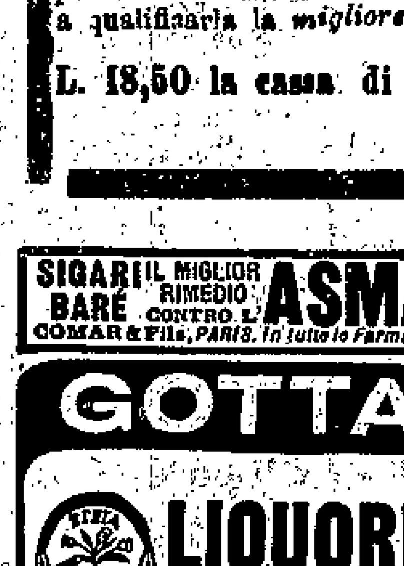
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1250

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Udine — 1897 Tipografia G. B. Doretti.